



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Decreto n. 292/2022

Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020 - Sotto Piano Interventi per la tutela del territorio e delle acque – ACQUACENTRO (CUP F42G16000000001) - Linea di intervento L3 - Implementazione della modellistica di settore - Attività L3.2 - Implementazione del modello idrologico/idrogeologico.

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche ex art. 15, comma 1 legge 7 agosto 1990, n. 241 disciplinante l'aggiornamento e/o il completamento, attraverso lo sviluppo di studi e ricerche scientifiche, della modellazione idrologica/idrogeologica e della valutazione dei relativi bilanci idrici di corpi idrici sotterranei del territorio abruzzese nell'ambito del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, l’art. 63, comma 1 che istituisce le Autorità di bacino distrettuali;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici”;
- lo Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale (di seguito anche solo “Autorità di bacino”) approvato, tra gli altri, con D.M. 26 febbraio 2018 n. 52;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale approvato, tra gli altri, con D.M. 1 febbraio 2021 n. 53;
- il decreto segretariale n. 96 del 16 giugno 2022 recante “Organizzazione degli uffici dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale - modifiche al decreto segretariale n. 151 del 12 novembre 2019”.

Premesso che:

- il 21 novembre 2019 è stata stipulata tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale apposita Convenzione, registrata alla Corte dei Conti in data 20 gennaio 2020, per l’attuazione del Progetto

“Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale- Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici - ACQUACENTRO” a valere sul Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – sotto piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” (CUP F42G16000000001) il quale è articolato in Assi di cui il n. 2 è finalizzato a “Tutelare l’ambiente e a promuovere l’uso efficiente delle risorse” mediante specifiche Linee di Azione dedicate a: - Linea 2.1.1 - Interventi di Bonifica aree inquinate; - Linea 2.2.1 - Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto; - Linea 2.3.1 - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici;

- il suddetto Progetto “ACQUACENTRO” si articola in tre Linee di intervento: L1 Monitoraggio quali-quantitativo; L2 Usi dell’acqua; L3 Implementazione della modellistica di settore, per ciascuna delle quali sono previste apposite Azioni che mirano al raggiungimento degli obiettivi generali di cui sopra;
- al fine di definire dette Azioni, dal luglio 2020 è stata avviata con le Strutture regionali territorialmente competenti una fase di interlocuzione e di ricognizione volta a comporre il quadro esigenziale e ad individuare le principali carenze conoscitive nell’ambito del distretto dell’Appennino centrale;
- tale ricognizione ha consentito di definire il quadro delle azioni da porre in essere e di stabilire le priorità da soddisfare tenuto conto delle risorse stanziare con i fondi di cui alla Convenzione sopra richiamata;
- sulla base di detto quadro delle azioni, è stato predisposto dall’Autorità il Piano Esecutivo di Dettaglio, previsto dall’art. 5, comma 2 della suddetta Convenzione, nel quale sono individuate le specifiche Azioni all’interno di ciascuna Linea di intervento;
- nel caso di specie, rileva la Linea di intervento L3 - Implementazione della modellistica di settore e, in particolare, l’Attività L3.2 - Implementazione del modello idrologico/idrogeologico;
- come previsto dalla sopra citata Convenzione, per l’attuazione del Progetto “Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale- Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, vi è la necessità di acquisire, nell’ambito del monitoraggio, dati e studi che contribuiranno a migliorare le conoscenze ai fini della pianificazione distrettuale ed aggiornare/definire i bilanci idrici/idrologici, tutti elementi essenziali ai fini della valutazione di misure e attuazione di strategie per la tutela ambientale dei corpi idrici e per l’utilizzo e la gestione sostenibile della risorsa idrica e della sua ripartizione tra i diversi usi;
- in particolare, la sopra citata Linea di intervento L3 si pone come obiettivo quello di implementare gli studi e i modelli finalizzati all’aggiornamento/completamento dei bilanci idrici e di fornire strumenti per indirizzare e migliorare la gestione della risorsa idrica del distretto;

- peraltro, il secondo aggiornamento del Piano di gestione distrettuale dell'Appennino Centrale (PGDAC. 3), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale con la deliberazione n. 26/2021 nella seduta del 20 dicembre 2021, ha previsto, tra le azioni prioritarie, sotto la voce "*Stato Ambientale e cambiamento climatico, Pressioni, Impatti, Misure*", l'implementazione delle conoscenze, degli studi sulle acque sotterranee e dei modelli idrogeologici e la definizione dei bilanci idrologici ed idrici.

Posto che:

- ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e per tali accordi osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla medesima legge;
- un'amministrazione pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente purché l'Accordo fra amministrazioni si sostanzia in un'effettiva cooperazione fra gli enti, senza prevedere un compenso oltre il riconoscimento delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività, valutate preventivamente a titolo forfettario;
- l'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., esclude dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici gli accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni quando, fra l'altro, siano rispettate le seguenti condizioni:
 - l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni o gli enti partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - le amministrazioni o gli enti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
- con deliberazione n. 918 del 31 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha stabilito il principio per cui "*Una convenzione tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15, l. 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici*";

- la Convenzione citata in premessa, all'art. 7, prevede che: *“Ai fini dell'esecuzione del Progetto previsto nella presente Convenzione, l'Autorità di Distretto può avvalersi della collaborazione dell'ARPA o di altre amministrazioni pubbliche, come individuate dall'art.1, comma 2 del Decreto Legislativo n.165/2001”*.

Considerato che:

- per un efficace conseguimento degli obiettivi previsti nella Convenzione citata in premessa si ritiene opportuno concludere uno specifico accordo di collaborazione con la Regione Abruzzo, Dipartimento Territorio-Ambiente, e l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio" - Dipartimento di Ingegneria e Geologia (INGEO);
- in particolare, l'Autorità, avendo constatato la necessità di acquisire strumenti e indirizzi scientifici finalizzati alla redazione dei bilanci idrici, anche in un'ottica di cambiamenti climatici, e di definire la metodologia per la determinazione del deflusso ecologico a livello di distretto, intende avvalersi delle competenze tecniche e scientifiche di elevata qualificazione a livello nazionale, messe a disposizione dal citato Dipartimento universitario, con particolare riferimento alla modellistica oggetto degli studi e delle ricerche sui bacini oggetto di indagine;
- anche la Regione Abruzzo, in forza delle disposizioni di legge, ha la necessità di acquisire i risultati delle ricerche e degli studi oggetto dell'Accordo al fine di implementare la conoscenza dello stato quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno dei bacini idrografici ricadenti nel proprio territorio, nonché la conoscenza degli elementi utili a valutare l'impatto antropico sui medesimi bacini;
- nello specifico, per l'Autorità e la Regione ricorre la necessità di un supporto scientifico, utilizzando metodologie innovative, per la determinazione e la valutazione quantitativa dei bilanci idrici degli acquiferi relativi al dominio carbonatico laziale-abruzzese, nonché alla definizione e valutazione dei bilanci idrici relativi al bacino del fiume Aterno-Pescara, degli altri bacini idrografici abruzzesi e del bacino del fiume Sangro annesso al distretto dell'Appennino centrale anche per il territorio ricadente nella Regione Molise, compresa la valutazione quantitativa degli indicatori di siccità, di scarsità idrica e di sfruttamento della risorsa, da utilizzare sia per il quadro conoscitivo alla base del Piano di gestione delle acque e del Piano di Tutela, sia per le attività relative all'attuazione della Direttiva derivazioni e della Direttiva deflussi ecologici del distretto, adottate rispettivamente con delibere n. 3 e 4 del 14.12.2017 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale;
- la conoscenza degli studi e delle ricerche oggetto dell'Accordo è peraltro necessaria anche ai

fini dell'implementazione delle attività previste a cura della Regione Abruzzo e dell'ARTA Abruzzo nell'ambito di altre Linee di attività oggetto del Progetto "ACQUACENTRO";

- il Dipartimento INGEO dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, in ragione della propria missione istituzionale, ha espresso interesse alla stipula dell'Accordo poiché interessato a sviluppare gli studi e ad approfondire la modellazione idrologica/idrogeologica sulle idrostrutture oggetto dell'Accordo;
- per il Dipartimento INGEO dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, con competenza in materia di idrogeologia regionale, valutazione delle risorse idriche sotterranee e calcolo dei bilanci idrici, avendo già condotto approfonditi studi scientifici a scala regionale nell'Italia Centrale attraverso la redazione di modelli concettuali del flusso idrico sotterraneo in acquiferi complessi, risulta necessario ed utile acquisire nonché approfondire conoscenze circa i bilanci idrici, con specifico riferimento ai sistemi idrogeologici dei domini carbonatici abruzzesi; tali argomenti di studio, con particolare riguardo ai sistemi idrogeologici dei domini carbonatici, sono stati, nel tempo, oggetto di pubblicazioni sia di articoli scientifici, sia di cartografie tematiche.

Rilevato, pertanto, che:

- i soggetti firmatari dell'Accordo sono organismi di diritto pubblico cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle ricerche e gli studi da svolgere ed oggetto dell'Accordo;
- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità per i soggetti firmatari perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui questi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti coinvolti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti a ciascuno dalla legge;
- gli studi e le ricerche oggetto dell'Accordo richiedono un elevato grado di specializzazione che si rinviene appieno nelle funzioni e nelle competenze demandate al Dipartimento Dipartimento INGEO dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, rientrando le suddette attività di studio e ricerca nei propri compiti istituzionali.

Preso atto che:

- a seguito delle interlocuzioni e delle riunioni che si sono svolte tra le suindicate amministrazioni, le medesime hanno redatto e condiviso l'Accordo allegato quale parte integrante al presente provvedimento.

Ritenuto:

- quindi, che si può procedere all'approvazione dell'Accordo in epigrafe fra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio-Ambiente, e l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio" - Dipartimento di Ingegneria e Geologia (INGEO), il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle ricerche e studi da svolgere ed oggetto dell'Accordo stesso, con l'obiettivo di creare sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune e condivisione di informazioni, dati e conoscenze, fruibili a ciascuno dei soggetti coinvolti per l'efficace soddisfacimento degli interessi pubblici primari a ciascuno attribuiti dalla legge;
- inoltre, che è opportuno individuare, quale responsabile per il procedimento relativo all'accordo in questione, il dirigente dell'Area Risorsa Idrica di questa Autorità - Dott. Ing. Pietro CIARAVOLA - il quale individua un responsabile dell'esecuzione dell'accordo stesso.

Dato atto che:

- le risorse finanziarie necessarie al ristoro delle spese sostenute dai diversi soggetti coinvolti nel dare attuazione all'attività oggetto dell'accordo - per un importo massimo pari ad € 160.000,00 (diconsi euro centosessantamila/00), fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972 - trovano copertura finanziaria nei fondi che saranno trasferiti all'Autorità di bacino dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi della citata Convenzione stipulata in data 21 novembre 2019 tra la ex DGSTA del MATTM e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC) inerente la Linea di azione 2.3.1 "Interventi di miglioramento della qualità dei corpi idrici" del POA FSC 2014-2020, a valere sulle risorse del predetto Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque";
- dette risorse sono allocate nel capitolo di bilancio 2217 degli esercizi finanziari in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Bilancio di previsione	Bilancio pluriennale		Esercizio ultratriennale	Impegno 2022 - 2025
	2023	2024		
2022	2023	2024	2025	€ 160.000,00
€ 24.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 72.000,00	

D E C R E T A

Art. 1 – Di approvare l'allegato schema di Accordo ex art. 15, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, completo del relativo allegato tecnico, disciplinante **l'aggiornamento e/o il completamento, attraverso lo sviluppo di studi e ricerche scientifiche, della modellazione idrologica/idrogeologica e della valutazione dei relativi bilanci idrici di corpi idrici sotterranei del territorio abruzzese nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale**, da stipularsi tra questa Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio-Ambiente, l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio" - Dipartimento di Ingegneria e Geologia (INGEO).

Art. 2 – Di individuare, quale responsabile per il procedimento relativo all'accordo in questione, il dirigente dell'Area Risorsa Idrica di questa Autorità - Dott. Ing. Pietro CIARAVOLA - il quale individua i responsabili dell'esecuzione dell'accordo stesso.

Art. 3 – Di approvare, per il finanziamento dell'intervento in questione, la spesa massima pari ad € 160.000,00 (diconsi euro centosessantamila/00), fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, - che trova copertura finanziaria nei fondi che saranno trasferiti all'Autorità di bacino dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi della citata Convenzione stipulata in data 21 novembre 2019 tra la ex DGSTA del MATTM e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC) inerente la Linea di azione 2.3.1 "Interventi di miglioramento della qualità dei corpi idrici" del POA FSC 2014–2020, a valere sulle risorse del predetto Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", dando atto che dette risorse sono allocate nel capitolo di bilancio 2217 degli esercizi finanziari in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Bilancio di previsione	Bilancio pluriennale		Esercizio ultratriennale	Impegno 2022 - 2025
	2023	2024		
2022	2023	2024	2025	€ 160.000,00
€ 24.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 72.000,00	

Visto di regolarità contabile

Settore Contabilità, bilancio e patrimonio

Il Dirigente

(Dott.ssa Vanessa Lucidi)

Il Segretario Generale

(Prof. Ing. Marco Casini)